

“Embargo al petrolio russo”. L’Ue trova l’accordo per fermare lo Zar

31 Maggio 2022 – 07:26□

Approvato nella notte il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. La decisione dell’Ue è storica ma il divieto d’importazione del petrolio russo riguarderà solo il greggio che arriva via mare



□

*“Il **Consiglio europeo** concorda che il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia riguarderà il greggio, nonché i prodotti petroliferi, consegnati dalla Russia negli Stati membri, con un’eccezione temporanea per il greggio consegnato tramite oleodotto”. Da Bruxelles è arrivato il semaforo verde dell’Ue per il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. Nella notte il Consiglio europeo ha concordato un embargo sul **petrolio russo**. La decisione è senza ombra di dubbio storica, ma per arrivare alla fumata bianca sono state necessarie importanti **deroghe**.*

L'accordo sul petrolio russo

Il divieto d'importazione del petrolio russo riguarderà infatti solo il greggio che arriva **via mare**. Questo significa che restano fuori dal bando l'oleodotto Druzhba, che rifornisce l'**Ungheria** ma anche **Germania** e **Polonia**, così come ha ottenuto una deroga di 18 mesi la **Repubblica Ceca**. Per tutti gli altri Paesi il divieto sarà in vigore entro fine 2022. E così mentre l'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, **Josep Borrell**, ha parlato di "*decisione storica per paralizzare la macchina da guerra di Putin*" e di unità, dall'altro lato il premier unghere **Viktor Orban** ha confermato l'esenzione dell'Ungheria dall'embargo europeo.

Il blocco permetterà all'Ue di tagliare di circa due terzi il petrolio importato dalla Russia. "*Vieterà il 90% del greggio russo*", ha tuonato la presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**. La percentuale, in teoria, sarà presto più alta visto che Bruxelles ha preso di parola Germania e Polonia, le quali hanno assicurato che entro l'anno faranno a meno del petrolio russo, anche di quello che arriva tramite l'oleodotto.

L'unica deroga riguarderà in sostanza Budapest, che però importa solo il 7% del totale europeo. Resta tuttavia da capire che cosa succederà qualora Berlino e Varsavia non dovessero, per mille motivi, rispettare la parola data. Diversi Paesi, tra i quali l'Italia, avevano espresso mille dubbi sul rischio che Germania e Polonia potessero sfruttare a loro vantaggio la deroga ottenuta dall'Ungheria. In ogni caso, sempre per soddisfare l'ennesima richiesta di Orban, il Consiglio ha stabilito che "*in caso di interruzioni improvvise della fornitura, saranno introdotte **misure di emergenza** per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento*".

Le altre decisioni e le richieste di Bruxelles

Il sesto pacchetto di sanzioni prevede anche l'esclusione dallo swift di **Sberbank**, la principale banca del Paese, e l'inserimento nella **blacklist** di nuove personalità russe, così come il bando tra nuovi emittenti. Nella loro riunione i leader hanno approvato anche il **sostegno finanziario** per fornire liquidità immediata all'**Ucraina** per un totale di nove miliardi di euro. Nelle conclusioni dei lavori, il Consiglio europeo ha quindi chiesto alla Russia di consentire immediatamente il ritorno in sicurezza *"degli ucraini trasferiti con la forza in Russia"*.

Bruxelles ha poi condannato *"la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina"*, esortando Mosca a fermare immediatamente *"i suoi attacchi indiscriminati contro i civili e le infrastrutture civili"* e a *"ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le sue truppe e l'equipaggiamento militare dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti"*.

L'Ue ha invitato il Cremlino a consentire l'accesso umanitario immediato e il passaggio sicuro di tutti i civili interessati e si è detta *"ferma nel suo impegno ad aiutare l'Ucraina a esercitare il suo diritto intrinseco all'autodifesa contro l'aggressione russa e a costruire un futuro pacifico, democratico e prospero"*. *"La guerra è guerra, [Vladimir Putin sta distruggendo il Donbass](#) e l'Ucraina ha ancora bisogno di armi"*, ha dichiarato Borrell. Piccola postilla: nelle conclusioni del vertice non si è fatta alcuna menzione di una **tregua**. Un segnale, questo, che ci porta dritti ad una conclusione ben precisa: la guerra potrebbe essere ancora lunga.

[Read More](#)